



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

20-23 MAGGIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17			
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

20-23 MAGGIO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

AMBIENTE Ceccarello difende la legge. Gli animalisti insorgono
“Nutrie, un pericolo totale”

ROVIGO - Le nutrie continuano a far discutere. E se i grillini criticano aspramente la legge con cui la regione Veneto ha autorizzato ad aprire il fuoco contro i roditori, il portavoce provinciale di Fratelli d'Italia-An Daniele Ceccarello insorge: “Invito i grillini - le sue parole - a recarsi nelle campagne e lungo gli scoli di tutto Polesine a controllarne i danni. Da Melara a Scardovari vedranno raccolti danneggiati e problemi agli argini degli scoli irrigui. Il tutto causato dalle nutrie, assieme a seri pericoli per la sicurezza idrogeologica”.
 “Non credo - afferma Ceccarello - che i promotori della legge vogliano debellare

le nutrie per divertimento. Il problema è tangibile e molto concreto, altrimenti non si sarebbero mobilitati agricoltori, enti ed associazioni di categoria di tutto il Polesine e anche del Veneto, province, comuni, Consorzi di bonifica, associazioni agricole e la regione stessa. Tutti questi enti ci hanno chiesto di intervenire”.
 “Non bisogna brutalizzare i cacciatori - continua il politico adriese - poiché offrono solamente il loro aiuto all'eradicazione delle nutrie, qualora venga richiesto. Io porto la mia testimonianza dei danni subiti dalle mie proprietà agricole”.
 Ma gli animalisti non ci stanno. Ed in-

sorgono: Enpa, Lac e Meta Padova parlano di “pagina nera per la politica, per il diritto e per l'ambiente” e arrivano a dire che con questa legge nel mirino non finiscono solo le nutrie, ma tutti: “uomini e animali” dato che “di notte, senza visibilità, chiunque abbia una pistola avrà la possibilità di sparare a qualsiasi cosa si muova. “La nutria - dicono le associazioni animaliste - non potrà mai essere eradicata, visto che gli animali sono diffusi su tutto il territorio nazionale. L'unica strada da percorrere è quella di applicare i metodi ecologici, che hanno dimostrato essere realmente efficaci”

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI BONIFICA Ieri la presentazione

Nasce il contratto di fiume Adige-Po modo nuovo di programmare il territorio

ROVIGO - Nasce il contratto di fiume Adige-Po. "Il tema focale - ha detto il direttore del Consorzio di bonifica Mantovani - è l'acqua. Sarà proprio su questo elemento ha continuato il direttore, rivolgendosi ai presenti, che il nostro lavoro proseguirà per cercare di capire a 360 gradi le problematiche dei cittadini e allo stesso tempo gli interessi culturali, turistici, ed economici del nostro territorio e trovare quindi le risposte". La validità di questa iniziativa di "contratto di fiume" è arrivata anche dalle parole dell'assessore regionale Cristiano Corazzari che ha dichiarato l'intento della Re-

gione Veneto di voler programmare il territorio Veneto e in questo caso rodigino attraverso questo tipo di strumenti di partecipazione. "Ora - ha concluso il presidente del Consorzio Mauro Visentin - ci deve essere l'obiettivo e l'ambizione di questo percorso che con il prossimo incontro scriverà le regole e il gruppo di lavoro, per gestire meglio il nostro ambiente, anche attraverso progetti che tutti assieme condiremo e porteremo con la volontà di 'seminare oggi, per raccogliere domani'".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA EDITORIALE Le bellezze e le potenzialità del Polesine raccontate ai nostri lettori

Arriva "Una terra fra due fiumi"

Domani in omaggio con La Voce un fascicolo interamente dedicato alla nostra terra

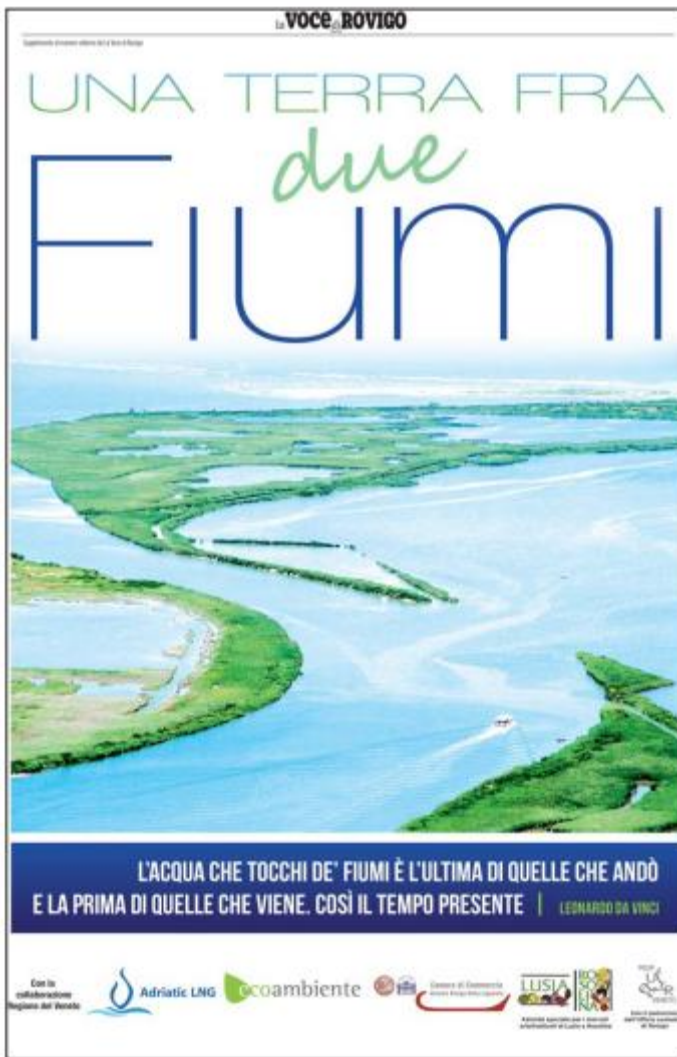
L'appuntamento è per domani mattina, in tutte le edicole del Polesine. Insieme con La Voce di Rovigo verrà regalato ai lettori un fascicolo speciale interamente dedicato alla nostra terra: "Una terra fra due fiumi". Si tratta di un'iniziativa editoriale pensata per le scuole (e nello specifico per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado) ma che per l'argomento trattato riveste un grande interesse più in generale. "Una terra fra due fiumi" è infatti il racconto del nostro Polesine, visitato a volo d'angelo (o se preferite utilizzando un drone) dal Delta del Po su su fino ai comuni di confine con la Lombardia. Un volo dedicato alle bellezze naturalistiche (in primis il Delta del Po) e storico-artistiche del territorio (con la guida per visitare Adria e Rovigo), ma anche alle sue grandi potenzialità economiche. Zona per zona si parla dunque di pesca, con tutte le sue implicazioni, di colture agricole e di prodotti dop e dogc, di ambiente (con i consigli per una migliore raccolta possibile dei rifiuti), di economia e di alimentazione passando dai mercati di Lusina e Rosolina al grande distretto della giostra che ha fatto e fa grande l'Alto Polesine. Un modo per far conoscere ai più giovani la bellezza di questa nostra terra e, perché no, per stimolare tutti, nel corso della prossima estate, a dedicare qualche giorno alla scoperta del nostro territorio, delle sue



■ Dal Delta alle tipicità
quante cose da vedere...

bellezze e delle enormi potenzialità. Il lavoro, nell'ambito del progetto educativo che la Voce porta avanti da anni, nei prossimi giorni sarà distribuito a tutti gli alunni delle scuole medie inferiori e ai loro professori, in modo che possa diventare motivo di lettura,

confronto e analisi. Per il nostro giornale e per la nostra cooperativa editoriale si tratta di uno sforzo notevole, che da anni mettiamo in campo pensando proprio alle giovani generazioni e al grande bisogno di conoscenza (della propria terra in primis) che si



respira in questi periodi. Speriamo, ovviamente, che il fascicolo (molto bello e curato sia dal punto di vista della grafica che della fattura) sia di vostro gradimento. In questo percorso siamo stati accompagnati da partner importanti: Adriatic LNG, i Mer-

cati di Lusia e Rosolina ed Ecoambiente. Un grazie anche ad Avis. "Una terra fra due fiumi" è stato realizzato con la collaborazione della Regione Veneto e gode del patrocinio dell'Ufficio scolastico di Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avvisi di riscossione, ma la zona è esclusa dal «perimetro di retribuzione»

Consorzio di bonifica, cartelle «pazze» in arrivo a San Michele

VERONA (l. a.) Sui consorzi di bonifica (e sulle relative tasse da pagare) a Verona si litiga da decenni. E adesso la polemica riesplode, visto che il Pd solleva il sospetto che stiano arrivando ai contribuenti delle cartelle decisamente...pazze. Il consigliere comunale Stefano Vallani ricorda come siano giunti, a San Michele Extra, gli avvisi di riscossione del contributo di bonifica 2016. «Peccato - aggiunge - che nessuno degli

interventi oggetto dell'attività del consorzio, risulti eseguito in quel territorio negli ultimi anni». Il consigliere ricorda che la zona è dotata di fognatura «ed è quindi da escludere che le acque della rete fognaria o piovane vengano immesse nella rete di bonifica». E non basta: una delibera della Regione Veneto aveva formalmente deciso, per San Michele, «l'esclusione dal perimetro di contribuzione», come conferma

perfino il sito ufficiale del consorzio. Vallani indica perciò come «illegittima la pretesa di pagamento, visto che i cittadini di San Michele si troverebbero a pagare due volte per servizi simili: la fognatura ad Acque Veronesi e gli scoli al consorzio». Di qui la richiesta che il consorzio faccia subito una rettifica «per evitare che i cittadini paghino un contributo non dovuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DENUNCIA. Vallani (Pd) lancia l'allarme sul canone, ritenuto «illegittimo»

Consorzio, a San Michele sospetto di «cartelle pazze»

Sospette «cartelle pazze» del Consorzio di Bonifica: stanno arrivando alle famiglie di San Michele.

Lancia l'«allarme» il consigliere comunale del Pd Stefano Vallani. Gli abitanti di San Michele si vedono recapitare nella cassetta delle lettere gli avvisi di riscossione del contributo di bonifica «gravante sugli immobili» relativo al 2016. Mittente: il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

«Peccato», fa notare Vallani, «che nessuno degli interventi del Consorzio, come la

manutenzione ordinaria e straordinaria delle sponde e degli scoli dell'acqua di propria competenza, risulti essere stato eseguito nel territorio urbanizzato di San Michele negli ultimi anni. La zona, infatti, è dotata di fognatura pubblica di tipo misto, con recapito al depuratore di Basso Acquar, il quale poi scarica nel fiume Adige. E sono stati fatti pozzi perdenti per le acque piovane».

«Il paradosso», sottolinea Vallani, «è che i cittadini di San Michele si troverebbero a pagare due volte per servizi

simili: la fognatura ad Acque Veronesi e gli scoli al Consorzio di Bonifica. Ma è da escludere che le acque della rete fognaria o piovane vengano immesse nella rete di bonifica. Di più. La delibera di Giunta regionale 134/2013, che definisce le "unità territoriali omogenee" su cui opera il Consorzio, esclude espressamente il territorio di San Michele».

Vallani chiarisce poi che «solo una parte del territorio è classificata come area contribuyente. E solo per quanto riguarda i terreni. Nulla risul-

ta in fatto di tassa sui fabbricati. Tutte le informazioni in nostro possesso convergono nel far ritenere illegittima la pretesa di pagamento del contributo relativo agli immobili».

Per i seguenti motivi: San Michele non rientra nel perimetro di contribuzione, se non per i terreni. Sono esclusi i fabbricati. Inoltre, le aree urbanizzate del quartiere non generano deflussi verso la rete di competenza consortile. E ancora: non risultano svolte, in questi anni, attività di manutenzione da parte del Consorzio.

«Ci aspettiamo pertanto che il Consorzio faccia una comunicazione di rettifica», conclude Vallani, «in modo da evitare che i cittadini paghino un contributo non dovuto». •



EMERGENZA NUTRIE. Disavventura per l'imprenditore Melotti mentre visitava una sua risaia

Argini indeboliti dai roditori Un pick-up sprofonda a Gabbia

Tecnici del Consorzio in difficoltà a garantire la sicurezza delle sponde

Luca Fiorin

Sono bastati pochi giorni di pioggia a trasformare le tane delle nutrie in una fonte di pericolo. In località Gabbia di Salizzole, infatti, venerdì il pick-up condotto da un agricoltore che stava facendo un giro di controllo delle proprie risaie è improvvisamente sprofondato in una voragine aperta sotto le ruote del mezzo. Una profonda buca lunga più di un metro che si era creata in corrispondenza di cunicolo scavato sotto la superficie da un roditore. Il terreno bagnato non è riuscito a sopportare il peso dell'auto, che si è inclinata pericolosamente, anche se non si è capovolta grazie alla prontezza di riflessi del conducente. «Nonostante lo spavento, ho aperto velocemente la porta del fuoristrada, ed è stato grazie a questo che non si è ribaltato», spiega il 72enne Giuseppe Melotti, delle omonime riserie. «Se non mi fossi mosso in fretta», aggiunge, «avrei potuto finire schiacciato. Eppure quello sterrato, che si trova poco prima di un ponte, è percorso abitualmente da mezzi pesanti, persino da mietitrebbie».

L'agricoltore, oltre che scos-

so, è decisamente arrabbiato. «Non è accettabile», afferma, «sapere che ci si muove come sulle sabbie mobili, rischiando la vita e i nostri investimenti. D'altro canto, noi le risaie dobbiamo controllarle ogni giorno, perché capita sempre più spesso che si svuotino a causa dei buchi negli argini fatti dalle nutrie. Le quali, oltre a provocare uno stress alle piantine, si mangiano anche il riso in gran quantità». «Comunque», aggiunge Melotti, «i castorini non li voglio uccidere, bensì portarli a casa di chi ritiene che vadano protetti. Abbiamo ospitato per troppo tempo questi roditori, ora lo facciamo gli ambientalisti».

Intanto, il Consorzio di bonifica Veronese - che opera in tutta l'area della provincia scaligera posta a destra dell'Adige - denuncia che i suoi operatori sono sempre più in difficoltà a tenere in sicurezza le sponde dei 300 chilometri di canali che gestiscono. Proprio il consorzio, lo scorso anno, ha avuto quattro mezzi che sono sprofondati negli argini indeboliti dalle tane. E rischi si sono verificati anche lungo alcune ciclabili. «Non se ne può più», afferma il presidente Antonio Tomazzoli. «La Regione ha rico-



Il pick-up sprofondato nella voragine causata dalle nutrie

nosciuto quanto siano dannose le nutrie, ora vanno eliminate. Finora siamo stati fortunati, ma ci sono gravi pericoli sia per agricoltori ed operatori che per i centri abitati, che potrebbero finire allagati visto che i canali stanno raggiungendo la massima portata. Ogni anno, peraltro, spendiamo dai 150mila ai 300mila euro per ripristinare gli argini, tappando anche tre fontanazzi la settimana».

L'ennesimo campanello d'allarme sulla sicurezza idraulica della Bassa è arrivato giusto nella settimana in cui il Consiglio regionale ha

approvato una legge per l'eradicazione delle nutrie che probabilmente diventerà operativa a settembre. Una misura su cui fioccano i commenti dagli amministratori locali. Mirko Corrà, il sindaco di Salizzole dove si è verificato l'incidente, afferma che «una regolamentazione della presenza dei castorini era necessaria» e asserisce «di aver subito ritorsioni personali e denunce per aver sostenuto la loro eliminazione». Paolo Marconcini, primo cittadino di Cerea, sottolinea che «la Regione ha accolto le istanze del territorio». •



NOVITÀ. Il canone veniva coperto dalla Regione, che non lo fa più

A Montorio i bollettini del Consorzio di bonifica

Importo medio di 16 euro l'anno da pagare entro il mese per la manutenzione del Fibbio e dello Squaranto

I canoni della bonifica interessano anche Verona, ma solo per quanto riguarda Montorio, dove c'è una situazione idrogeologica molto particolare, ed alcune aree marginali poste ai confini del territorio comunale.

L'arrivo di avvisi di pagamento inediti, o quasi, che sta avvenendo in questi giorni ad alcuni cittadini del comune capoluogo di provincia ha suscitato una notevole attenzione. D'altro canto, molti di questi avvisi, che per le zone poste più ad Est del territorio comunale vengono inviati dal Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, riguardano anni passati ed hanno valori contenuti, che arrivano al massimo a 16 euro per ogni annualità. Si tratta di quei canoni che per anni non sono stati richiesti ai cittadini, perché venivano coperti, con un proprio contributo, dalla Regione. Poi, questo non è più avvenuto per mancanza di risorse e, quindi, i consorzi hanno cominciato a riscuoterli in proprio.

L'Alta pianura veneta, in particolare, quest'anno ha inviato avvisi di pagamento relativi agli anni 2013 e 2014, i versamenti dovranno essere effettuati entro il 31 maggio, prevedendo di recuperare il 2015 ed il 2016, assieme all'annualità relativa al 2017, fra dodici mesi.

«Nel nostro compenso-



Paratie per il controllo del Fibbio

rio», spiega il direttore del consorzio Alta pianura veneta, Gianfranco Battistello, «è compresa l'area del territorio comunale di Verona posta a sinistra dell'Adige; di fatto, però, l'unica zona in cui operiamo concretamente, e per la quale viene previsto il pagamento da parte dei cittadini, è quella di Montorio. Qui, infatti, ci sono lo Squaranto ed il sistema del Fibbio, che necessitano di un'importante opera di manutenzione, volta a garantire la sicurezza idraulica».

Se a sinistra dell'Adige si paga la bonifica solo a Montorio, a destra del fiume, nel territorio che è di competenza di un altro consorzio di bonifica, il Veronese, di avvisi di pagamento ne arrivano anco-

ra meno. «In tutta l'area urbana e quella produttiva noi di fatto non interveniamo», afferma Roberto Bin, che dirige il consorzio Veronese. «In quelle zone gli unici canoni che vengono richiesti sono relativi a concessioni particolari, ma si tratta davvero di pochissimi casi», aggiunge. «Per quanto riguarda bonifica ed irrigazione, invece, da noi sono partiti pochissimi avvisi di pagamento, relativi a zone che si trovano a Cadavid, al confine con Buttapietra, o verso Parona ed Arbibizzano».

Si tratta comunque di avvisi relativi al 2016, visto che il Consorzio di bonifica Veronese aveva già avviato il recupero degli anni pregressi lo scorso anno. • L.F.



LA SORPRESA. In questi giorni Equitalia sta consegnando gli avvisi di pagamento anche ai piccoli proprietari di immobili

Bonifica, in città tassa a 60 mila Tornano a pagare dopo 9 anni

La Regione ha smesso di coprire
le quote inferiori ai 16,53 euro
La riscossione è relativa a due
anni arretrati, il 2013 e il 2014

Marco Scorzato

Ancora tu? Ma non dovevamo vederci più? Per molti vicentini è stata la "sorpresa di maggio" e per alcuni che l'hanno misurata ieri c'è anche il retrogusto della beffa: nel giorno in cui i giornali riferiscono dell'intenzione del premier Renzi di chiudere Equitalia, il postino consegna proprio la busta dell'ente di riscossione: all'interno, l'avviso di pagamento del tributo di bonifica. Il redivivo. Quello che il consorzio Alta Pianura Veneta, come gli altri consorzi veneti, torna a chiedere quest'anno anche ai circa 60 mila contribuenti "urbani" vicentini, che non lo pagavano dal 2007.

Si riaccende così la più controversa tra le questioni che riguardano i consorzi. Devono pagare anche i proprietari degli immobili urbani? Quale beneficio traggono dall'attività dell'ente che pulisce i fossi e garantisce l'acqua per le irrigazioni? La risposta data dalle istituzioni (Regione) alla prima domanda è «sì»: pagano tutti i proprietari d'immobili che ricadono nel comprensorio di bonifica, in proporzione al beneficio ricevuto. Solo che, in tempi in cui il balzello era del tutto impopolare (seconda metà degli anni Zero, prima dell'alluvione), la Regione aveva deciso di sostituirsi nel pagamento

ai piccoli proprietari urbani, per importi inferiori a 16,53 euro. Ne era risultata, di fatto, un'esenzione per 60 mila vicentini a partire dal 2007 (anche se nel primo anno ci fu la grana dei rimborsi di quote comunque incassate dai consorzi). La sostituzione nel pagamento era stata poi codificata nella legge regionale del 2009. Una legge che ora però esaurisce i suoi effetti, poiché non è più stata finanziata. «Sono tempi difficili per tutti - spiega Silvio Parise, presidente del consorzio Apv - e la difficoltà della Regione a garantire ancora questo beneficio ai contribuenti impedisce di darvi seguito».

Risultato? Gli urbani tornano a pagare. Più precisamente: gli avvisi consegnati in queste ore riguardano la riscossione di due annualità arretrate, il 2013 e il 2014, per cui la somma totale può anche superare i 16,53 euro. Il consorzio Apv fa sapere di aver emesso avvisi agli "urbani" per 2,3 milioni di euro, dei quali circa 1,5 milioni riguardano residenti nel Vicentino. Quest'anno, quindi, sarà riscosso il contributo consortile per il 2013-2014, mentre il prossimo anno quello relativo al 2015-2016. Poi, a regime, sarà richiesto il pagamento delle annualità correnti per il singolo anno. Diversamente dagli scorsi anni - ricorda il consorzio - il ruolo quest'anno è stato diviso in

due emissioni: il primo riguarda tutti i proprietari di terreni e fabbricati, mentre il secondo interessa i contribuenti in cui il primo intestatario è un affittuario registrato.

Per mettersi in regola con la "sorpresa di primavera", occorre pagare il conto entro il 31 maggio. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il prossimo anno
saranno richieste
altre due
annualità, il 2015
e il 2016, per poi
andare a regime**

LAVORI E BILANCIO. Avvisi a 120 mila vicentini. L'aumento è del 3,5%

La quota 2016 sarà più cara «Colpa della siccità estiva»

Parise, presidente Apv:
«Opere vitali per il territorio
Dopo 5 anni di riduzioni
pesano i costi energetici»

«Siamo poco conosciuti e per questo quando arriva l'avviso di pagamento del contributo di bonifica c'è sorpresa. Ma il nostro lavoro è fondamentale per la sicurezza del territorio». Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta lo sottolinea con forza. «Nel 2010 i veneti hanno capito che la sicurezza idrogeologica tocca le loro vite direttamente. Quando vengono scongiurati allagamenti o quando si cammina, sia in città che in campagna, e si osservano gli argini mantenuti e sicuri - afferma Parise - si tratta dell'opera effettuata dal consorzio di bonifica, che monitora la situazione idrogeologica, per mettere in sicurezza il territorio. E determinante è anche il lavoro di



Silvio Parise

irrigazione». Per sostenere questo lavoro, e «per far sì che la gestione non andasse in sofferenza», quest'anno «il consorzio ha dovuto aumentare del 3,5 per cento l'aliquota».

Un rincaro che finisce nei 197 mila avvisi per la contribuzione ordinaria emessi dall'ente, per una somma complessiva di 12 milioni. Di

questi contribuenti (proprietari di terreni) il 60% risiede nel Vicentino.

L'aumento dell'aliquota è dovuto a una serie di ragioni: «In premessa - ricorda Parise - dobbiamo ricordare che negli ultimi 5 anni non solo non avevamo aumentato l'aliquota, ma l'avevamo abbassata di 2 punti e mezzo circa tra il 2011 e il 2012. Ora, da un lato dobbiamo coprire i maggiori costi dovuti a consumi energetici maggiori determinati dalla siccità dell'anno scorso; dall'altro abbiamo anche omogeneizzato il più possibile il piano di classifica, che si portava dietro una serie di disparità legate ai tre comprensori di bonifica da cui è nato, con la fusione, il consorzio Alta Pianura Veneta. L'aumento dell'aliquota - conclude - è stata una scelta ponderata, votata all'unanimità dall'assemblea che ne ha capito le ragioni». • M.S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIBANO

Prevenzione diabete

■ ■ Tutti in bici per spiegare quanto è importante la conoscenza e la prevenzione del diabete. L'iniziativa rientra tre le proposte di "Diabete a colori", volute dal Lions Club di Conselve insieme a numerose associazioni del territorio. Stamane ritrovo davanti alla chiesa per la misurazione gratuita della glicemia (presentarsi a digiuno), quindi la partenza in bici alla volta di San Luca dove verrà offerta la colazione. Si in bici la visita guidata dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo all'idrovora. Dopo l'aperitivo a Olmo pranzo comunitario nell'area feste gestito dalla Pro Loco. Il pomeriggio intrattenimento per grandi e piccoli. Focus sull'alimentazione con il professor Paolo Forgia. Alla sera cena a base di panini e spettacolo con la compagnia "Vengo anch'io". Costo della bicicletata 2 euro con colazione e aperitivo, 10 euro anche con il pranzo (7 euro i bambini). Ricavato all'asilo "Madonna di Fatima" di Tribano. (n.s.)



Case e garage allagati per il maltempo Scoppia la polemica

Albignasego, sott'acqua anche il box della candidata M5S Giacinti: «Abbiamo già attivato il Consorzio di bonifica»

di **Cristina Salvato**

ALBIGNASEGO

Splendeva il sole ieri, così i cittadini che hanno subito danni per gli allagamenti sono riusciti ad asciugare ciò che è stato bagnato dai centimetri d'acqua che il temporale di giovedì pomeriggio, ha scaricato abbondante. La pioggia ha provocato l'allagamento alcune vie attorno a villa Obizzi. Almeno tre le case in cui l'acqua è arrivata fi-

no all'interno, una ventina i garage allagati, compreso quello della candidata sindaco del M5S Bettina Rossella Clai. «Non è la prima volta che accade», dice, «e l'ennesimo episodio mi dà la conferma di quanto sia importante investire sulla sicurezza del territorio, un valore immenso che non può essere circoscritto alla sola logica del profitto, ma che invece deve essere valorizzato in un'ottica di salvaguardia e tutela ambientale. So-

no vicina a tutti i miei concittadini che stanno lavorando per ripristinare i danni subiti». È caduta la cosiddetta "bomba d'acqua", ma è indubbio che gli allagamenti di via San Tommaso e via Europa e in via Roncon siano frequenti. Ed essendo Albignasego in piena campagna elettorale, l'argomento non poteva essere ignorato dai candidati a sindaco. «Un po' di pioggia in più mette in ginocchio Albignasego a causa di vent'anni

di cementificazione e di non rispetto dell'ambiente ad opera delle giunte di centrodestra che hanno governato fino ad oggi», ha detto Paolo Alfier (Pd e Albignasego viva). «Sfido il vicesindaco uscente e candidato Filippo Giacinti a un pubblico incontro su questo tema». Ulderico Cinetto (Lega Nord) aggiunge: «Il fenomeno è frutto di discutibili ed errate politiche di gestione del territorio. Sosteniamo che va affidata ad esperti

del settore idrogeologico la valutazione degli interventi preventivi necessari». Giacinti replica: «Le zone in cui nei fossati siamo intervenuti recentemente non hanno mostrato problemi, ma se ne sono verificati invece nei canali consortili e nelle aree più basse. Abbiamo già chiesto al Consorzio di bonifica di provvedere alla manutenzione straordinaria e di istituire in tavolo per coordinare gli interventi».



Via Belluno ad Albignasego allagata dalla "bomba d'acqua"



PORTOGRUARO

**Infortunio sul lavoro
il tecnico sta meglio**

■ ■ È fuori pericolo, in condizioni definite serie ma non gravi, il 57enne tecnico del consorzio di Bonifica caduto da un mezzo a Summaga giovedì pomeriggio. L'incidente, secondo il Consorzio, è da addebitare a una buca presente sull'argine sul quale stava lavorando.



CAMPAGNA LUPIA

Da lunedì in azione le squadre anti-nutrie di cacciatori

► **CAMPAGNA LUPIA**

Saranno attivate già dalla prossima settimana a Campagna Lupia le squadre di cacciatori anti nutrie che da qualche mese non erano più in attività in attesa di una legge regionale in materia. Legge regionale che è arrivata in questi giorni e permette l'abbattimento delle nutrie accusandole del dissesto ideogeologico di alcune aree del Veneto.

In realtà, come ha spiegato il professor Luidi D'Alpaos, docente di Ingegneria idraulica a Padova, la colpa è dei politici veneti che non hanno curato la Rete idrica minore (Rim) cre-

ata dalla Serenissima. Tante critiche sono arrivate anche dagli animalisti che temono uno sterminio. «In questi mesi», spiega il sindaco di Campagna Lupia Fabio Livieri, «specialmente nell'area sud della Riviera del Brenta e cioè nei comuni di Camponogara, Campolongo Maggiore e Campagna Lupia sono state tantissime le segnalazioni da parte degli agricoltori dei danni provocati dalle nutrie alle colture. Ora questi animali dannosi che sono in sovrannumero potranno essere abbattuti con fucili veleno e trappole».

Per compiere questa operazione sono già a disposizione

in accordo con le associazioni venatorie e gli agricoltori una quindicina di cacciatori.

«I maggiori danni segnalati per colpa delle nutrie», spiega il sindaco di Campagna Lupia, «si sono verificati nelle frazioni di Lughetto e Lova, ma ho notizia anche di segnalazioni nel comune di Campolongo a Santa Maria Assunta e a Camponogara nella frazione di Premaore». Ad aiutare i cacciatori nell'eliminazione delle nutrie si saranno anche gli agenti della polizia provinciale. Problemi alle colture causati dalle nutrie sono stati segnalati anche nel Miranese e nell'area del Veneto orientale. (a.ab.)



Una nutria a Campagna Lupia



OGGI A NOVENTA

Festa dell'ambiente in Piave

NOVENTA - L'appuntamento è per le 18 di oggi, al parco fluviale di Noventa di Piave per la Festa dell'ambiente nel 50. anniversario dell'alluvione organizzata da Pd comuna-

le. Un'occasione per stare insieme e per discutere su "Contratti di fiume e dissesto idrogeologico" con Francesca Zottis, consigliera regionale commissione ambienta-

le, Alessandro Pattaro ingegnere ambientale, Fausto Pozzobon coordinatore Legambiente Piavenire: modera Enrico Franchin, segretario Pd Noventa. Dalle 20 musica con Djset The Rockfather, e cena a base di salsiccia, polenta, hamburger, patatine, uova, asparagi e tanta birra.

XXIV - Jesolo/Eraclia/Noventa

INCHIESTA DI MERITO
Mario Spadolini, sindaco della rinascita

DOPO QUANT'ANNI SPERANTE
la frequenza di radde San Dorso

INCHIESTA DI MERITO
la Torre di Mosio

FUGA DA FILM Ricambiato inseguimento per le vie del paese tra pompeggio con diverse pattuglie impegnate

RUBA MOTO: CACCIA ALL'UOMO A JESOLO
I poliziotti si lanciano dall'altare e bloccano il ladro: è il figlio del normale ucciso dal bovicino

SEBES Linea guida in Consiglio comunale

Più servizi e tasse invariate: Imu, Tasi e Tari non licitano

OGGI A NOVENTA
Festa dell'ambiente in Piave

Eventi estivi, si parte con la Fiera dei hon

ESCLUSIVO Programma di lavoro a tre domini, in estate tempo per natura

Va sotto il trattore: femore e bacino rotti

PORTOGRUARO - Lucio Flumian, 56 anni, di San Stino, dipendente del Consorzio di Bonifica, è ricoverato all'ospedale di Mestre per la frattura di femore e bacino. L'uomo, ieri pomeriggio, stava lavorando a un impianto idrovoro, a Summaga di Portogruaro. Mentre era alla guida di un trattore, improvvisamente il mezzo si è ribaltato e il 56enne si è trovato schiacciato. Sul posto sono intervenuti i sanitari e pure un elicottero alzatosi da Treviso. Il Flumian è stato trasferito all'ospedale di Mestre. (M.C.)



SCOMIGO L'assessore dopo le analisi: «Nessuna criticità riconducibile a guasti nella rete»

Fossadel inquinato Toppan: «C'è dolo»

Elisa Giraud

CONEGLIANO

I ripetuti inquinamenti del torrente Fossadel sono di natura dolosa. La conferma è arrivata ieri dopo il tavolo tecnico che si è tenuto solo qualche giorno fa tra i Comuni di Conegliano e Vittorio Veneto, Usl7, Arpav e Consorzio di bonifica. «Considerando i risultati delle analisi delle acque inquinate e la mappatura della rete idrica - afferma Claudio Toppan, vice sindaco di Conegliano - non sono emerse criticità che possano ricondurre a guasti nella rete». Al momento dunque l'unica e più accreditata ipotesi per gli sversamenti di sostanze inquinanti che si ripetono da undici anni, è che «una delle aziende del distretto - spiega Toppan - ogni tanto, in particolare quando piove molto, sversino nel tombino le acque dei lavaggi industriali che avrebbe invece l'obbligo di raccogliere e smaltire in modo adeguato».

Nonostante i controlli puntuali e scrupolosi che sono stati effettuati lungo tutta la

L'IPOTESI

«Quando piove
un'azienda
sversa acque
di lavaggio»

rete idrica fognaria della zona industriale di Scomigo, non è stato possibile risalire a chi commette l'inquinamento. «L'acqua trascina a valle molto velocemente - prosegue il vice sindaco - e cancella le tracce». Tuttavia il Comune di Vittorio Veneto non ha ancora terminato la mappatura della rete di sua competenza, quindi il tavolo tecnico si riunirà nuovamente entro un paio di mesi. Nel frattempo i controlli proseguiranno «e saranno sicuramente un deterrente» dice Toppan. A prescindere dall'inquinamento, è stato deciso che le aziende non collegate alla rete di smaltimento delle acque, perché finora non era necessario, effettuino l'allacciamento. Una volta appurata la compatibilità con il sistema di depurazione, sia per la quantità d'acqua da filtrare che per le sostanze presenti, il collegamento sarà d'obbligo. «Piave Servizi e Consorzio hanno inviato a sette aziende le lettere d'invito ad allacciarsi alla rete - afferma il vice sindaco - alcune non lo hanno ancora fatto

quindi si è deciso che il sindaco di Conegliano emetterà un'ordinanza per disporre il collegamento». Il caso è oggetto anche di un esposto alla

Procura presentato dai consiglieri coneglianesi e di Colle Umberto del Movimento 5 Stelle.

© riproduzione riservata

